

SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA  
Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del Mondo Antico

QUARTE  
GIORNATE INTERNAZIONALI DI  
STUDI SULL'AREA ELIMA

(Erice, 1-4 dicembre 2000)

ATTI

I

Pisa 2003

Il presente volume è stato curato da Alessandro Corretti.

ISBN 88-7642-122-X

## QUARTE GIORNATE INTERNAZIONALI DI STUDI SULL'AREA ELIMA

### *Discorso di apertura*

Sono trascorsi esattamente vent'anni da quando la pubblicazione dei primi sei decreti inediti di Entella riapriva e poneva su nuove basi lo studio del problema elimo, un tema che era stato già al centro delle ricerche di molti storici e archeologi fra i quali, in una posizione di particolare rilievo, Vincenzo Tusa. Da allora molte nuove indagini sul terreno sono state avviate, a Rocca d'Entella, a Segesta e altrove; più volte i testi e i documenti già noti sono stati rivisitati e riesaminati; una grande mole di risorse materiali e di energie intellettuali è stata mobilitata per definire con maggiore precisione i contorni del problema e per tentare di dare delle risposte soddisfacenti alle molte questioni ancora aperte. Non ho bisogno di ricordarvi i risultati dell'intenso lavoro svolto in questi due decenni, che recano l'indelebile impronta dello studioso a cui questo convegno è intitolato; qui mi preme soprattutto rammentare che, grazie ad esso, l'orizzonte del problema elimo si è ampliato notevolmente, fino a diventare uno dei grandi temi della storia antica dell'isola; e oggi, nel porgervi il mio saluto e il mio benvenuto alle Quarte Giornate Internazionali di Studio sull'Area Elima, vorrei anzitutto esprimere la mia soddisfazione, che, sono certo, condividete, nel constatare come questi incontri triennali siano diventati uno degli appuntamenti più significativi per tutti coloro che si occupano di Sicilia antica.

Vi confesso anche che l'onore e l'onere della responsabilità organizzativa di questo incontro e di aprirne ora ufficialmente i lavori rappresentano per me una grande responsabilità e una triste necessità; è un compito, questo, che ho cercato di assolvere nel migliore dei modi, sia per spirito di servizio nei confronti delle

istituzioni che qui rappresento, cioè il Laboratorio di Topografia Storico-Archeologica della Scuola Normale Superiore di Pisa e il Centro di Studi e Documentazione sull'Area Elima, sia soprattutto come tributo alla cara memoria di Giuseppe Nenci. Credo di interpretare un sentimento condiviso da tutti voi se dico che questo incontro si svolge sotto il segno della dolorosa assenza dell'uomo che ha fondato e per lunghi anni diretto quelle istituzioni, che, da impareggiabile organizzatore culturale quale egli era, ha dato vita a queste Giornate, che ha svolto, con grande intelligenza, con piena libertà intellettuale e con una tenacia e un'energia che ha sempre suscitato l'ammirato stupore di chi gli era vicino, un'intensissima attività scientifica e politico-culturale al servizio della Sicilia tutta. I risultati di questo lavoro sono consegnati ai numerosi volumi degli Atti nati dalle tre precedenti edizioni delle Giornate, ai periodici Bollettini del CESDAE, alle varie pubblicazioni in cui quelle indagini si sono concretizzate, alle molteplici iniziative che hanno dato vita a strutture destinate a rimanere nel tempo, la più recente delle quali è l'Antiquarium di Entella. E ne fa fede, a testimonianza delle sue grandi doti umane oltre che scientifiche, anche la fitta rete di amicizie e di rapporti di collaborazione che egli ha intessuto negli anni, la cui solidità è emersa in tutte le occasioni in cui, in questi mesi, la sua persona e la sua opera sono state ricordate, come, per esempio, nella suggestiva cerimonia commemorativa che si è svolta alla fine di maggio, per iniziativa della Soprintendenza di Palermo, sul pianoro di Rocca d'Entella e a Contessa Entellina.

Nel contempo, devo dichiararmi molto lieto che questo incontro arrivi a svolgersi nelle date e secondo le linee organizzative che Giuseppe Nenci aveva avuto il tempo di fissare prima della sua improvvisa scomparsa, e lieto soprattutto che voi abbiate assicurato in così gran numero e con tanto entusiasmo la vostra partecipazione. Perché, al di là dei ricordi personali, al di là dei debiti, umani e scientifici, che tutti abbiamo individualmente contratto con lui e che ciascuno cercherà di ripagare al meglio delle sue possibilità, questo è il modo più giusto e più concreto per ricordarlo, il segno più vistoso e confortante dell'eredità culturale

che ci ha lasciato, la testimonianza più viva della continuità e della fecondità della sua lezione. Tutto ciò ci dà la fiducia che la sua opera sarà proseguita e il suo lascito non andrà mai disperso; e mi fa molto piacere che siano qui presenti i suoi familiari, la signora Ada e la figlia Chiara, a raccogliere direttamente questa testimonianza

Vorrei aggiungere che abbiamo potuto mantenere questo impegno soprattutto grazie al sostegno e alla collaborazione garantiti da molte persone e da molti enti. Ringrazio in primo luogo il Centro Ettore Majorana di Erice, che ancora una volta ci ha offerto generosamente una calorosa ospitalità, e il suo Direttore, il prof. Antonino Zichichi, la cui costante, convinta adesione alle iniziative scientifiche di Nenci ha rappresentato in questi anni un imprescindibile punto di riferimento (e mi piace ricordare come, in un momento per noi molto difficile, nei primi giorni di quest'anno, il prof. Zichichi ci abbia dato la forza per continuare confermandoci, personalmente e spontaneamente, la piena disponibilità del Centro Majorana ad ospitare questo convegno). Poi la Scuola Normale Superiore e il suo Direttore, prof. Salvatore Settis, che sarebbe qui con noi se non fosse stato trattenuto a Pisa da impegni inderogabili e dunque mi ha pregato di trasmettervi i suoi più cordiali saluti e auguri di buon lavoro: si deve anche al sostegno fattivo e insieme discreto della Scuola Normale e del suo Direttore se le molteplici iniziative che il Laboratorio di Topografia aveva in programma per il 2000 sono andate quasi tutte a buon fine nonostante l'improvvisa perdita della sua guida. Le diverse articolazioni dell'Assessorato ai Beni Culturali e ambientali della Regione Sicilia, in particolare le Soprintendenze Archeologiche di Palermo e di Trapani, e l'Ufficio del Piano, sono istituzioni con le quali il Laboratorio e la Scuola Normale collaborano da tempo: la stessa continuazione degli scavi e delle ricognizioni in territorio elimo, indispensabile presupposto scientifico dello svolgimento di queste Giornate, è per gran parte frutto di questa collaborazione, che si fonda tanto su accordi formali quanto su relazioni personali improntate alla cordialità e alla reciproca fiducia. Vorrei ringraziare anche la Ditta

## VIII

Donnafugata per l'ospitalità che ci offrirà la sera di domenica, ma più ancora per il generoso sostegno economico che ha voluto garantire, con una scelta lungimirante che le fa onore, sia alle indagini archeologiche condotte dal Laboratorio in Sicilia sia all'attività di ricerca di giovani studiosi, finanziando il Premio di studio intitolato a Giuseppe Nenci, che sarà consegnato in chiusura dei lavori di questo Convegno. Come sapete, abbiamo dovuto apportare una variazione al programma delineato in origine, rinunciando a tenere l'ultima Giornata a Gibellina, la città sede del Centro di Studi e Documentazione dell'Area Elima, alla quale Giuseppe Nenci e la Scuola Normale erano legati da rapporti di lunga data. Sono purtroppo sopraggiunte difficoltà organizzative che si sono dimostrate insuperabili, nonostante l'impegno del prof. Vincenzo Adamo, segretario del CESDAE, la generosa disponibilità della Fondazione Orestiadi e la buona volontà degli amministratori locali. Ma esprimo la mia fiducia che in futuro questi rapporti saranno ripresi e sviluppati, improntati allo stesso spirito di franca e proficua collaborazione che ci lega, fra gli altri, al Comune di Contessa Entellina, che da molti anni ha messo generosamente a disposizione del Laboratorio di Topografia la sede della missione archeologica per le ricerche a Rocca d'Entella e nel suo territorio e che qui vorrei ringraziare nella persona del suo sindaco. Aggiungo, soprattutto per chi non ha avuto mai un contatto diretto con il Laboratorio di Topografia della Scuola Normale, che niente di quello che è stato fatto nel corso di quest'ultimo anno sarebbe stato possibile senza l'impegno appassionato e competente del personale che lavora al suo interno, e i cui membri vorrei nominare uno per uno:

Ho parlato di continuità; ebbene, credo che ne siano segno quanto mai tangibile i due volumi che ho davanti a me, i due splendidi Quaderni degli Annali della Scuola Normale in cui sono raccolti gli Atti del convegno 'Sicilia Epigraphica', organizzato sempre da Nenci e che si è svolto appena due anni fa, nell'ottobre del 1998, proprio qui, al Centro Majorana. Sono freschi di stampa e saranno messi al più presto in distribuzione. Fare di tutto perché questa pubblicazione vedesse la luce in tempo

utile per essere presentata in questa sede è stato uno degli impegni che ci siamo assunti come ulteriore, dovuto omaggio alla memoria di Giuseppe Nenci, e si deve all'intelligente ed efficiente lavoro redazionale della dott.ssa Gulletta e alla solerzia dell'Ufficio Pubblicazioni della Scuola, oltre che alla puntualità dei relatori, se tale obiettivo è stato raggiunto. Per me, come per molti altri allievi di Nenci presenti in questa sala, non è difficile rintracciare il filo che unisce fra loro le varie iniziative scientifiche da lui intraprese negli anni: lo speciale interesse per la Sicilia, certo, e poi l'attenzione per l'epigrafia, nei suoi aspetti tecnici e linguistici e nelle sue implicazioni latamente storiche e culturali, e anche una non comune capacità di 'leggere' i paesaggi, con le loro forme di insediamento e di organizzazione del territorio. Ma dietro tutto ciò credo che vada ravvisata una peculiare sensibilità, un interesse di impronta che non esiterei a definire 'erodotea', per le modalità e i risultati del contatto fra culture diverse, per i processi di conflitto, di interferenza e di integrazione che lo hanno accompagnato. Un campo di studi, questo, per il quale la storia della Sicilia costituisce per molti versi un caso privilegiato. La passione per lo storico 'filobarbaro' per eccellenza, l'interesse per la storia e la civiltà degli Elimi, l'attenzione per la prassi epigrafica come segno fra gli altri dei processi di trasformazione e di integrazione, mi sembrano altrettante declinazioni specifiche di un comune interesse di fondo per la storia delle relazioni interculturali. Qui sta a mio avviso uno degli aspetti più originali e innovativi del lascito scientifico di Giuseppe Nenci.

Ora non mi resta che formulare l'auspicio che questa quarta edizione delle Giornate abbia lo stesso successo delle tre precedenti, e augurare a tutti buon lavoro. Come vedete, il programma è molto fitto; vi sono state alcune defezioni per cause di forza maggiore, ma, a riprova dell'entusiasmo di cui parlavo in precedenza, alcuni dei relatori che non possono essere qui con noi hanno voluto che il loro contributo fosse comunque presentato in questa sede. L'alto numero delle relazioni ci ha imposto il sacrificio di uno spazio di discussione comune. Ce ne rammarichiamo, ma siamo certi che, come è già successo altre

X

volte, l'atmosfera concentrata e raccolta del Centro Majorana e di Erice favorirà il necessario confronto e scambio di opinioni anche al di fuori di questa sala. Colgo infine questa occasione per congedarmi da voi quale Direttore del Laboratorio di Topografia e del CESDAE, cariche che abbandonerò tra pochi giorni passando ad un'altra sede universitaria; le assumerà Carmine Ampolo che ha voluto, dando ancora un altro forte segno di continuità di cui gli siamo tutti molto grati, partecipare personalmente a queste Giornate. Ma, se chiudo su una nota personale, è perché mi sta particolarmente a cuore ringraziare pubblicamente in questa sede coloro, molti dei quali presenti in questa sala, che mi hanno dato il loro aiuto in quella che ho vissuto come una esperienza umana e scientifica difficile ma insieme esaltante. Grazie.

Erice, 1 dicembre 2000

UGO FANTASIA

Direttore del Laboratorio di Topografia  
Storico-Archeologica del Mondo Antico  
Scuola Normale Superiore di Pisa